



ROTARY CLUB MUGGIA

Hotel Lido, via Battisti 22, 34015 Muggia (Trieste)

Settembre 2001

Agli amici

Franco AUCIELLO, Bruno BETZ, Massimo CAMPAILLA, Renzo CARRETTA, Giorgio CECCO, Donatello CIVIDIN, Maurizio COCEVARI, Libero COSLOVICH, Giorgio DEMARCHI, Roberto DIPIAZZA, Ferruccio DIVO, Luca Davide FARINA, Paolo FERRO, Giuseppe FURLAN, Lorenzo GASPERINI, Mauro GRAZIANI, Ireneo KIKIC, Mauro KOMATAR, Gianni LUCIOLI, Michele MAGLIONE, Marco MARINAZ, Enrico MATTUCCI, Mauro MELATO, Boris MIHALIC, Giuseppe MUSCOLO, Riccardo NOVACCO, Ferdinando PARLATO, Euro PONTE, Gianfranco SEMEZ, Alessandro SETTIMO, Fabio Severo SEVERI, Furio SILVESTRI, Italice STENER, Marco STENER, Giorgio SURACI, Tullio ZERIALI, Franco ZIGRINO, Edi ZOBEC;

agli amici Presidenti

Michele LACALAMITA di Trieste, Fabio DI MARINO di Trieste Nord;

ed al Governatore Alvisè FARINA.

Cari amici,

dopo un non breve periodo di tempo dedicato alla mia preparazione a questo, per me, nuovissimo tipo di esperienza, quale Presidente del nostro Club; dopo un'approfondita analisi di idee e progetti, approfittando della saggezza, cultura, esperienza, ma soprattutto dell'amicizia dei miei illustri predecessori, Italice, Fabio Severo, e Giorgio, e di tanti altri carissimi consoci, sono qui

oggi, insieme a voi, per iniziare o, meglio, per portare avanti questo anno rotariano. Sono trascorsi infatti, anzi sono volati, quasi due mesi da quando e' iniziato il nuovo anno rotariano 2001-2002. E' giunto il momento, dopo le meritatissime vacanze estive (per chi ha avuto l'intelligenza di farle) di rimboccarci le maniche e di dare senz'altro avvio al programma che ho elaborato, assieme a tanti amici, e che, in qualche modo, sia pure tra giuste critiche e posizioni legittimamente diverse, mi sembra sia stato fatto proprio, nel suo complesso, dall'insieme dei soci.

Per la più parte di voi questo inizio è di fatto poco avvertito e viene inteso come la logica continuazione di un lavoro, serio ed impegnativo iniziato tre anni fa, sotto la presidenza dell'amico Italiceo, e continuato poi, in maniera magistrale, sotto la presidenza del carissimi Fabio e Giorgio. Ma per molti di voi, dirigenti del Club, responsabili delle azioni, presidenti di commissione, membri di commissione, si sta realizzando la rotazione, non solo negli incarichi, ma anche nelle idee e nelle conseguenti azioni operative, rotazione che sta alla base della filosofia rotariana, e che è rappresentata dalla ruota, nostro simbolo, nostro emblema. Il nostro Club, quindi, non solo si è rinnovato negli incarichi, ma è chiamato a rinnovarsi esso stesso in un mondo che sollecita tutti noi ad essere più presenti, più attenti, più incisivi, più visibili, più al servizio degli altri e meno della nostra personale vanità, più consapevoli del valore

fondamentale dell'amicizia, elemento fondante della nostra adesione agli ideali rotariani.

Assumendo, come ho assunto, la responsabilità, sia pure per questo solo anno rotariano, di questo nostro Club, spero che potrò essere da voi considerato, più che il vostro Presidente, un vostro amico, che si pone, con la sua modesta esperienza, di vita e di professione, al vostro servizio, e, attraverso di voi, al servizio delle nobili cause, sociali, assistenziali, umanitarie, alle quali ci dedicheremo per tutto questo anno.

Dovrò necessariamente insistere sulla necessita' di fare più Rotary, e meno Club. Metteremo nei nostri motori più cultura rotariana, più spirito partecipativo, più impegno, più dedizione, ricordando sempre che essere membri della nostra associazione comporta più doveri che diritti.

Con l'aiuto di voi tutti sono certo che faremo egregie cose, cari consoci, specie con l'aiuto dei tanti, che magari silenziosamente, con il loro esempio, con il loro impegno, dimostrano, nel concreto la capacita' di realizzare gli ideali rotariani e la propensione al servizio. Conto su di voi tutti, nessuno escluso. Auguri e buon lavoro a tutti.

Claudio Sambri

Un fondamentale FOGLIO INFORMATIVO della Club and District Administration - Pan America Department, Rotary International, 1560 Sherman Avenue, Evanston, Illinois 60201 USA

TIPI DI AFFILIAZIONE A UN ROTARY CLUB

Questo foglio intende aiutare i Rotariani e i loro club a comprendere i cambiamenti apportati ai tipi di affiliazione dal Consiglio di Legislazione 2001. Questi cambiamenti sono entrati in vigore il 1° luglio 2001 e trovano riscontro nello Statuto e nel Regolamento del Rotary International e nello Statuto-tipo dei Rotary club.

Situazione precedente

Prima del 1° luglio 2001 esistevano cinque tipi di affiliazione a un club, ognuno dotato di qualifiche specifiche: socio attivo, socio attivo aggiunto, socio seniore attivo, socio anziano e socio onorario¹.

Cambiamenti

Il decreto 01-148, approvato dal Consiglio di Legislazione 2001, riduce i suddetti tipi di affiliazione a due: attivo e onorario. A partire dal 1° luglio 2001, pertanto, i soci attivi aggiunti, seniore attivi e anziani diventano "soci attivi". Il provvedimento emenda inoltre le indicazioni, contenute dello Statuto del RI, in merito a quanti soci di un club possono avere la stessa classifica. Ora, infatti, un club può avere cinque soci attivi appartenenti a una stessa classifica, indipendentemente dal numero complessivo dei soci. Tuttavia, se un club ha più di 50 soci, il numero di quelli appartenenti a una stessa classifica non deve superare il 10% del numero complessivo dei soci attivi. A prescindere da questi cambiamenti, ogni club deve avere un effettivo equilibrato, senza che un'occupazione o una professione prevalga sulle altre. Inoltre, nessun individuo che sia socio di un Rotary club al momento in cui entra in vigore il presente decreto (1° luglio 2001), perderà la sua affiliazione a causa dei provvedimenti in esso contenuti.

Cosa comportano questi cambiamenti?

- Tutti i soci attivi aggiunti, anziani e seniore attivi sono ora soci attivi.
- Ogni club deve avere un effettivo equilibrato, senza che un'occupazione o una professione prevalga sulle altre.
- Se un club ha 50 soci o meno, può avere fino a cinque soci attivi per classifica.
- Se un club ha più di 50 soci, il numero di quelli appartenenti a una stessa classifica non deve superare il 10% del numero complessivo dei soci attivi.

Esempio: Un club con 43 soci può avere fino a 5 soci per classifica
 Un club con 81 soci può avere fino a 8 soci per classifica

- I soci che si sono ritirati dalla loro professione non devono essere inclusi nel computo dei soci attivi di una classifica.
- Una clausola ad interim stabilisce che: "Nessun individuo che sia socio di un Rotary club al momento in cui entra in vigore il presente decreto (1° luglio 2001), perderà la sua affiliazione a causa dei provvedimenti in esso contenuti".

¹ Tali categorie vanno intese, ovviamente, anche al femminile.

Domande frequenti

Cosa dovrebbe fare adesso il club?

Il club dovrebbe:

- Rivedere l'elenco dei soci e modificarlo in modo che ogni membro sia indicato come "attivo" o "onorario".
- Rivedere l'effettivo nel suo insieme e definire una strategia che consenta di fare nuovi soci tra gli esponenti di settori professionali non ancora rappresentati. Il fine è quello di avere un effettivo equilibrato, con una varietà di classifiche che rispecchi la realtà economica e professionale della comunità.

Il nostro club ha 61 soci. I nuovi provvedimenti stabiliscono che i soci seniore attivi ridiventino soci attivi. Questo significa che avremo 9 soci con la classifica "bancaria", un numero che supera il limite del 10%. Dovremmo forse eliminarne 3 per equilibrare l'effettivo?

No. I soci vanno conservati. Il decreto 01-148 contiene una clausola ad interim che dice: "*Nessun individuo che sia socio di un Rotary club al momento in cui entra in vigore il presente decreto, perderà la sua affiliazione a causa dei provvedimenti in esso contenuti*". Ciò significa che il vostro club può e deve conservare tutti e nove i soci con la classifica "bancaria". Poiché i contrasti tendono a ridurre naturalmente il numero dei soci all'interno di una stessa classifica, il vostro club finirà col raggiungere comunque il limite consentito del 10% percento.

Posso passare da seniore attivo a onorario, invece che attivo?

È una decisione che spetta ai dirigenti del club. Tuttavia, i soci onorari non hanno diritto di voto e non possono ricoprire alcuna carica all'interno del club, anche se possono partecipare alle riunioni e godere di tutti i privilegi che derivano dall'affiliazione al club. Ora, inoltre, i soci onorari possono visitare altri Rotary club senza essere ospiti di un Rotariano, ma non godono di altri diritti come visitatori.

Cosa facciamo con i distintivi del club, che sono costosi?

È una decisione che spetta ai club. Alcuni possono limitarsi a ordinare nuovi distintivi per i nuovi soci, e continuare a usare quelli vecchi per gli altri. Altri possono invece sostituire i vecchi distintivi entro un certo periodo di tempo.

Cosa s'intende per "ritirato"?

La definizione di "ritirato" dipende dai dirigenti del club.

In quali documenti costitutivi del Rotary trovano riscontro questi cambiamenti?

I cambiamenti trovano riscontro in:

- Lo Statuto del Rotary International, Articolo V.
- Il Regolamento del Rotary International, Articolo IV, Sezione 4.010 - 4.090.
- Lo Statuto-tipo dei Rotary club, articoli V, VI, VII, VIII, IX, X, e XII

Tutti questi documenti sono disponibili sul sito Web del Rotary (www.rotary.org).

i verbali recenti del Direttivo!

20 giugno 2001

- 1) Il Consiglio discute il calendario delle prossime riunioni fissando in particolare la "Relazione programmatica" del presidente entrante per il giorno 4/7 e le relazioni dei presidenti di commissione il giorno 18/7.
- 2) Il Consiglio prende atto con rammarico delle dimissioni per nuovi impegni di lavoro del socio Duilio Seri ed esprime un unanime augurio di successo nella nuova attività intrapresa.
- 3) Il presidente relazione sull'ipotesi di un *service* comune tra i tre club dell'area triestina e quelli di Monfalcone e Gorizia avente come oggetto la costruzione di un asilo nella Moldavia rumena; tale iniziativa verrà supportata dal Governatore distrettuale e dalla *Rotary Foundation*. Il consiglio esprime vivo interesse per l'iniziativa.
- 4) Il consiglio prende atto con piacere della lettera di ringraziamento del parroco di Muggia e decide di invitarlo a qualcuna delle prossime conviviali.

4 luglio 2001

- 1) Il Consiglio discute la proposta del presidente di sostituire gli incontri all'ora di pranzo con delle visite guidate a realtà scientifiche, economiche, artistiche e

sanitarie. Dopo vasta discussione sulle possibile mete, il consiglio plaude all'iniziativa.

- 2) Il Consiglio discute la proposta del presidente di spostare l'orario delle conviviali serali alle 20 e 30 e dei consigli direttivi alle 19 e 30 nonché di sostituire la terza conviviale del mese con un buffet e l'eventuale quinta con un aperitivo al fine di disporre di più fondi per i *service*. Anche questa proposta viene unanimemente accettata e viene dato mandato al tesoriere di ridiscutere con Giorgio Suraci le condizioni economiche complessive. La scaletta delle conviviali risulta quindi la seguente:

Settimana n.1: cena normale

Settimana n.2: visita guidata e rinfresco nella sede di visita

Settimana n.3: buffet

Settimana n.4: cena con signore

Settimana n.5: aperitivo

- 3) Il presidente dà quindi lettura dell'organigramma complessivo del club che verrà presentato all'assemblea.
- 4) Su proposta del presidente viene confermato quale socio onorario Stavro di Santarosa.
- 5) Su proposta del presidente, sentito il tesoriere, la firma sugli effetti economici viene mantenuta al consocio Parlato.

L'organigramma del 2001/2002

Presidente: Claudio Sambri

past President: Giorgio Demarchi

Presidente eletto per l'anno 2002-2003: Ferdinando Parlato

Vicepresidente: Furio Silvestri

Segretario: Mauro Melato

Prefetto: Franco Auciello

Tesoriere: Gianfranco Semez

Consiglieri: Luca Farina, Paolo Ferro, Gianni Luciola, Marco Marinaz, Euro Ponte, Tullio Zeriali

Coordinatore di tutte le Commissioni: Euro Ponte

Azione interna: Ireneo Kikic

- **Commissione per le classifiche, nomine e lo sviluppo dell'effettivo:** Franco Zigrino (presidente), Mauro Melato, Giorgio Suraci e Tullio Zeriali
- **Commissione per i programmi:** Furio Silvestri (presidente), Mauro Graziani, Mauro Melato
- **Commissione per l'Affiatamento, l'Assiduità e l'Ospitalità:** Giorgio Suraci (presidente), Enrico Mattucci, Donatello Cividin
- **Commissione per il Bollettino del Club:** Mauro Melato (presidente), Luca Farina, Gianni Luciola
- **Commissione per la Stampa e l'Informazione Rotariana:** Giuseppe Muscolo (presidente), Tullio Zeriali
- **Commissione per l'Informatica:** Mauro Melato (presidente), Paolo Ferro, Marco Marinaz, Marco Stener

Azione Professionale: Fabio Severo Severi

- **Commissione per l'Azione Professionale:** Riccardo Novacco (presidente), Giorgio Cecco, Giuseppe Furlan, Alessandro Settimo

Azione di Pubblico Interesse: Ferdinando Parlato

- **Commissione per l'Azione di Pubblico Interesse:** Ferruccio Divo (presidente), Renzo Carretta, Furio Silvestri
- **Commissione per la Gioventù, Rotaract ed Interact:** Michele Maglione (presidente), Luca Farina, Gianni Luciola

Azione Internazionale: Libero Coslovich

- **Commissione per l'Azione di Pubblico Interesse Mondiale:** Boris Mihalic (presidente), Maurizio Cocevare
- **Commissione per le Relazioni con il Club Contatto:** Lorenzo Gasperini (presidente), Roberto Dipiazza, Donatello Cividin
- **Commissione per la Rotary Foundation:** Mauro Graziani (presidente), Marco Stener

Commissione per i Rapporti Istituzionali e gli Enti Territoriali: Italo Stener

- **Sottocommissione per i Rapporti con la Provincia di Trieste:** Giorgio Cecco (presidente), Bruno Betz
- **Sottocommissione per i Rapporti con il Comune di Trieste:** Roberto Dipiazza (presidente), Massimo Campailla
- **Sottocommissione per i Rapporti con il Comune di Muggia:** Lorenzo Gasperini (presidente), Maurizio Cocevare
- **Sottocommissione per i Rapporti con i Comuni minori:** Boris Mihalic (presidente), Edi Zobec

Al fine di conoscerci meglio vi allego il curriculum di ben due consoci:

Maurizio Cocevare

Nato a Trieste il 19 ottobre 1952, residente dal 1979 a Muggia in via Strudthoff 41, coniugato con la dottoressa Rosa Gentile medico chirurgo che esercita a Trieste l'attività libero professionale di dentista, padre di Igor studente del Liceo scientifico G. Oberdan.

Laurea in medicina veterinaria e abilitazione professionale conseguite nel 1979 a Bologna, con la votazione di 110; specializzazioni in "Ispezione degli alimenti di origine animale" (a Torino) ed in sanità pubblica veterinaria (a Milano) conseguite ambedue con il massimo dei voti e lode. Diploma di maturità classica a Trieste, presso il Liceo classico Petrarca ... un po' meno bene!

La carriera di veterinario è stata svolta nella Provincia di Trieste, dapprima come aiuto del veterinario di confine in quel di Prosecco, poi come libero professionista. Dopo la rinuncia alla nomina a dirigente veterinario nella carriera direttiva del Ministero della sanità per motivi familiari, Maurizio è entrato nel 1985 nel Servizio Sanitario Nazionale in seguito a concorso. Inserito nel Dipartimento di Prevenzione della ASS n.1 "Triestina" quale Responsabile dell'Unità operativa veterinaria -igiene degli alimenti di origine animale- , svolge a tutt'oggi mansioni di gestione sanitaria territoriale nel campo della produzione e commercializzazione degli alimenti. Collabora con la Direzione regionale della Sanità e delle Politiche sociali -servizio di sanità pubblica veterinaria- nella gestione di problematiche veterinarie di rilevanza regionale. E' membro di commissioni locali a carattere professionale ed è socio della Società italiana di Sanità pubblica veterinaria. Per un periodo di quattro anni è stato docente di ispezione delle carni e derivati presso la scuola di Specializzazione in Igiene e medicina preventiva della Facoltà di medicina e Chirurgia di Trieste.

Ama viaggiare e coltiva l'hobby della pesca.

Fabio severo Severi

Nato a Trieste il 21 aprile 1941 e residente da sempre a Trieste. Laureato in Giurisprudenza presso l'Università di Trieste, ha percorso l'intera carriera accademica presso la stessa Università, prima come assistente di Diritto amministrativo e, dopo il conseguimento della libera docenza, quale docente di Diritto regionale nella Facoltà di Giurisprudenza e successivamente nella Facoltà di Scienze politiche; è stato professore associato di Istituzioni di Diritto pubblico nella Facoltà di Economia, dove è attualmente professore ordinario della stessa materia. E' stato assistente ed allievo del prof. Vittorio Bachelet, e fa parte ora del consiglio direttivo del Centro di Ricerca sulla Pubblica amministrazione intitolato a Vittorio Bachelet di cui è stato promotore presso la LUISS Guido Carli di Roma.

E' autore di numerose pubblicazioni di carattere scientifico, ed ha svolto frequentemente attività di consulenza nei confronti di numerosi Ministri, in particolare nei settori della Protezione civile, dei Trasporti, della Funzione pubblica e degli interventi nel Mezzogiorno.

Ha svolto attività nell'Azione cattolica, a livello diocesano e nazionale, essendo per più periodi eletto consigliere nazionale dell'allora Movimento laureati, ora Movimento di impegno culturale. A Trieste è stato per lunghi anni impegnato quale consigliere, e poi presidente e commissario straordinario presso le Fondazioni Caccia e Burlo Garofolo, Filantropica La Previdenza, Giovanni Scaramangà.

E' Tenente colonnello di complemento del Commissariato dell'Esercito.

E' grand'ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica, commendatore dell'Ordine pontificio di San Gregorio Magno, cavaliere del Sovrano Militare Ordine di Malta, per il quale è capogruppo a Trieste dei volontari del CISOM, Corpo italiano di soccorso dell'Ordine di Malta.

Socio fondatore del Rotary Club di Muggia, ne è stato presidente nell'anno 1999-2000.

... un riassunto della conversazione su "Medici istriani tra Otto- e Novecento: spigolature" inviatoci da Loris Premuda:

L'Oratore dice di essere lieto di parlare agli amici rotariani di Muggia e ricorda di aver parlato nella stessa cittadina quarant'anni fa per conto della Sezione muggesana della "Dante Alighieri". Ma rammenta pure di aver studiato nello stesso periodo gli Statuti istriani sotto il punto di vista medico-igienico e di aver riscontrato come quelli muggesani del 1341 fossero già abbastanza evoluti.

In una rapida scorreria esamina alcune delle figure di medici emergenti nelle varie zone geografiche della Terra presa a considerare: Muggia anzitutto, nella quale c'era un piccolo ospedale (Vittorio Emanuele III) e ricorda l'ufficiale sanitario Alberto Facchin e il valente Ernesto Roncalli, medico assai amato ed apprezzato. Muggesani erano pure l'internista Pino Stener (Steno) e il valido pediatra Arrigo Carabei fratello dello scultore Carà.

Da Sud a Nord: tra i Dalmati ci sono personalità di alto rilievo come i Nicolich, padre e figlio, assai importanti in campo urologico e Adolfo de Grisogono primario ginecologo a Trieste ed egregio esecutore dell'operazione di Wertheim.

Tra gli Istriani Marcello Labor, medico a Pola, convertitosi alla fede cattolica, sacerdote e parroco di San Giusto, probabilmente in attesa di beatificazione; Lino Urizio, Guglielmo Danelon e Carlo Ravasini. Ricorda volentieri Enoch Zadro e Fulvio Cleva, ultimi discepoli del celebre *Operateur Institut* di Vienna.

Degni di eccellente ricordo tra i Fiumani Antonio Grossich, nativo da Dragucco, primario chirurgo e iniziatore nel 1908 della disinfezione del campo operatorio con tintura di iodio e Lionello Lenaz, primario medico e valente ematologo.

L'Oratore dice di avere una sequela di nomi in materia e di episodi, ma non può approfittare della pazienza degli amici muggesani.

Loris Premuda

<http://www.rotary2060.it>

è la nostra nuovissima
pagina web.

Arricchirla è un dovere di tutti!